Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale Stefano D'Arrigo
Alì Terme - Scuola ad indirizzo musicale
Via M. T. Federico, 98021 Alì Terme (ME) tel. 0942 573219 – 0942 388053 C.F. 97105820837
meic83700p@pec.istruzione.it - meic83700p@istruzione.it - www.icstefanodarrigo.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2025-26

Dirigente Scolastica
prof.ssa Maria Elena Carbone



Delibera del Collegio Docenti n. 105 del 27/06/2025

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

PRINCIPI GENERALI

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	48
➢ certificati in corso d'anno	4
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	/
➢ Psicofisici C.D.G. (Connotazione di gravità)	28
➢ Psicofisici (art. 3 comma 1)	20
alunni in corso di certificazione	3
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	37
➢ DSA certificati	24
➢ DSA non certificati	
➢ ADHD	12
➢ DOP	1
➢ Borderline cognitivo	
3. SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	25
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Alunni stranieri	2
➢ Difficoltà attentive	
TOTALI	110
% su popolazione scolastica	12,09% (902 alunni)
N° PEI redatti dai GLO	44 (poiché mancano i PEI degli alunni certificati in corso d'anno)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenti Educativi Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**/**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Si / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Progetti a livello di reti di scuole	

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**x**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: 31
Livello di inclusività della scuola
0 – 15 = inadeguato
16 – 20 = da migliorare
20 – 30 = sufficientemente adeguato
31 – 44 = **buono**
45 – 52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2025/26

La **Scuola,** visti gli indirizzi generali del PTOF individuati dal Consiglio di Istituto elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione). Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare. Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure.

Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- convoca e presiede il GLO;
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Area 4 e/o dal responsabile del sostegno e Bes rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dal Responsabile BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

Il Gruppo di Lavoro operativo per l'Inclusione (in sigla GLO):
Competenze e funzioni
Il GLO presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "*collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato*" dei singoli alunni (legge 104/92).
Il Gruppo di lavoro, tenuto conto del profilo di funzionamento o della diagnosi funzionale, svolge i compiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare i seguenti:

- Definizione e approvazione del PEI;
- Verifica periodica (intermedia e finale) del processo di inclusione e della documentazione relativa;
- Quantificazione della proposta delle ore di sostegno;
- Individuazione e quantificazione delle altre misure di sostegno. (Assistenza alla comunicazione/igienico-personale/educativa…)

Per quanto riguarda tempi e modalità di funzionamento del GLO si rimanda a quanto definito nel Decreto interministeriale n.182/2020 ed allegate Linee Guida.
Composizione

- Il Dirigente Scolastico che lo presiede;
- Funzioni strumentali per l'area Inclusione;
- Il Consiglio di classe/interclasse/intersezione (docenti curriculari e di sostegno appartenenti alla classe dell'alunno diversamente abile).

- I genitori/famiglia/tutore dell'alunno diversamente abile.
- Referente Neuropsichiatria Infantile/Unità Medica di Valutazione del caso.
- Assistente all'autonomia/educatore/personale educativo, laddove presente.

Su invito formale del Dirigente scolastico (e, in caso di privati esterni alla scuola, acquisita dal Dirigente Scolastico l'autorizzazione dei genitori per la *privacy*) possono partecipare ai singoli incontri del GLO anche altre figure professionali (Terapisti, rappresentanti dell'Ente locale, assistente sociale, ecc.), il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del Gruppo.

G.O.S.P (Gruppo operativo Supporto Psicopedagogico)

- Dirigente scolastico
- Referente dispersione scolastica
- Referente BES
- F.S. inclusione

Consiglio di Istituto è l'organo di indirizzo e di controllo.

Delinea come linee guida l'inclusione, il recupero e il potenziamento di tutti gli alunni, sceglie di dare ampio spazio all'inclusione, intesa come di tutti senza privilegiare alcune categorie a discapito di altri. A tal fine si porteranno avanti attività e progetti per il superamento delle difficoltà degli alunni, in particolare di quelli con BES, attraverso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie educative per arricchire e potenziare l'offerta formativa che favorisca l'inclusione.

Collegio dei Docenti

- approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto;
- propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione;
- Individua i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLO, Commissioni, ecc).
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consigli di classe/Team docenti:

- Individuazione

  Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLO
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP/PEI

  Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP/PEI deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Docenti di sostegno:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;

- Rilevazione casi BES;
- Coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

È necessario svolgere una seria e costante concertazione di risorse e di competenze con i responsabili dell'Ente Locale e dell'ASP.

La **famiglia**

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

L' **ASP** di competenza

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

I **Servizi Sociali** comunali:

- partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie.
- nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi si occupano di fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione ecc);
- forniscono personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica (assistente educativo, ASACOM).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ci si prefigge di promuovere modalità di formazione che prevedano la partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente:

- metodologie didattiche pratiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione (es. Dizionario dei verbi; audiolibri; alfa-reader, libri predisposti e appositamente strutturati per alunni con disturbi del linguaggio e/o handicap plurimi, CAA ecc.);
- partecipazione dei docenti a corsi di formazione proposti da enti di formazione, scuola, università;
- gestione dei comportamenti problema in classe;
- metodologie pratiche per l'insegnamento ad alunni ipovedenti e/o non vedenti (BRAIL ecc.).

Nell'anno in corso, dagli incontri di formazione con specialisti psicologi su ADHD e BES, è emersa la necessità di una formazione degli insegnanti all'intelligenza emotiva, da poter trasmettere agli alunni attraverso dei percorsi laboratoriali o dei progetti da portare avanti per tutto il corso dell'anno scolastico.

PARTE III – finalità e criteri di valutazione e verifica degli alunni con BES/DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.
È bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP.
Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti.
Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali piuttosto che scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, tabelle, schemi ecc..), si concederanno tempi più lunghi durante le prove di verifica scritte.
Per i Bes in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione di anno, anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.
Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree di competenza se necessario, tenendo sempre presente il livello e la tipologia di invalidità.
Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che, relativamente ai bisogni degli alunni, deve valorizzare i processi di apprendimento raggiunti piuttosto che le performances standardizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe. Quindi sarebbe auspicabile una più proficua collaborazione da parte dei docenti con competenze in ambiti laboratoriali (insegnanti di musica, di scienze motorie, di arte ecc.) ai fini di potenziare i punti di forza di alunni con difficoltà.
Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Strutturano l'orario delle lezioni in base alle necessità degli alunni (terapie, visite specialistiche ecc.).
Sono presenti: una funzione strumentale Area 4, una commissione per l'inclusione, referenti per i BES, referenti per la dispersione scolastica, docenti di sostegno, docenti curriculari, assistenti alla comunicazione e operatori sanitari.
Sarebbe auspicabile, che la commissione per l'inclusione fosse formata da un docente per ciascun plesso, che possa farsi portavoce delle diverse esigenze relative allo stesso (raccolta documentazione, rilevazione particolari esigenze, ecc.)
Inoltre, in considerazione del fatto che si riscontra un eccessivo numero di assenze di alcuni alunni, alla scuola secondaria, la referente GOSP, deve essere informata costantemente, tramite i coordinatori, che devono riferire casi di assenze reiterate, non giustificate o giustificate con futili

motivi che possano inficiare la validazione dell'anno scolastico.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività progettuali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di collaborazione reciproca che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.
L'Istituto comprensivo ha aderito anche per quest'anno al **Progetto screening sui DSA "AID"**

Le fasi di attuazione dello screening sono:

1. **Firma da parte dei genitori** al consenso informato, comunicato dalla scuola, per la somministrazione del protocollo di screening ai propri figli ed autorizzazione agli esperti esterni soci AID per la conoscenza dei dati sensibili, esclusivamente, inerenti alle capacità di letto-scrittura e calcolo (Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali, ed in relazione ai dati personali).
2. **Formazione teorico/pratica del pool di insegnanti somministratori** mirata all'utilizzo della batteria standardizzata. Tale formazione prevederà un incontro di 2 ore subito prima della somministrazione. Il numero di docenti che comporrà il pool di somministratori sarà pari al rapporto di 6 docenti ogni 100 alunni che partecipano allo screening. In questo incontro di formazione sarà presentata la batteria di prove di cui il protocollo di screening è composto e saranno previsti momenti di simulazione alla somministrazione:
3. **Somministrazione delle prove dei test**: tale somministrazione coinvolgerà l'equipe degli insegnanti selezionanti. La somministrazione delle prove standardizzate sarà attuata esclusivamente dal pool di insegnanti formato.
4. **Correzione delle prove collettive (di scrittura) effettuate degli insegnanti** secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni scritte.
5. **Compilazione della tabella risultati alunni da parte dell'esperto esterno** referente del progetto, per ricavarne la fascia di prestazione per ogni variabile valutata.
6. **Selezione degli alunni a rischio DSA da parte del Coordinatore del progetto** e comunicazione di questi alle scuole di provenienza.
7. **Restituzione ai singoli genitori degli alunni segnalati dei dati tramite prospetto informativo da parte del Coordinatore del progetto e del referente per la dislessia dell'istituto**.

Per il prossimo anno scolastico, sarebbe auspicabile un'attività di maggiore collaborazione con i servizi sanitari di zona e con i servizi riabilitativi (ASP n° 5 di Messina, l'AID di Messina, sezione di Neuropsichiatria Infantile del Policlinico di Messina) che hanno in carico gli alunni certificati, per una condivisione di obiettivi, metodologie e strategie, al fine di svolgere un lavoro sinergico finalizzato alla costruzione di un efficace progetto di vita.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, è coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, grazie anche all'attuazione dei GLO che ha favorito una maggior partecipazione delle famiglie al processo formativo dell'alunno.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. È auspicabile che la condivisione sia però reciproca.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie sono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

• la condivisione e attuazione delle scelte educative effettuate;
• un eventuale focus-group per individuare bisogni e aspettative;
• l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
• il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il termine inclusione non si limita agli alunni disabili o agli alunni con BES, ma prende in carico l'insieme delle differenze.

In questa dimensione il concetto normativo viene superato per recuperare l'insieme delle espressioni e delle potenzialità di tutti.

Sarebbe opportuno quindi, istituire un protocollo di accoglienza BES, utile strumento, in primis per i docenti, poi per tutta la comunità educante per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi che possiamo riassumere nelle seguenti:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare e informare il personale docente.

L'inserimento scolastico degli alunni disabili può tradursi in effettiva integrazione solo a condizione che si realizzino una serie di trasformazioni che riguardano il soggetto, il contesto, l'organizzazione della Scuola, i processi di Insegnamento / Apprendimento.

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono le Uda per tutti gli alunni, con specifica intenzionalità per gli alunni BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La curricularità non sarà più distinta per specificità tipologica dell'alunno ma globale e unitaria. La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. In questo contesto diventa necessario che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. Il piano curricolare sarà articolato non solo nel contesto delle lezioni frontali, ma riporterà una specifica valenza laboratoriale, al fine di consentire agli alunni della classe, nella quale sono presenti alunni con BES, di poter relazionarsi in maniera serena e meno rigida.

Sarebbe necessario promuovere la creazione di "ambienti di apprendimento" accoglienti atti a facilitare i processi d'integrazione degli studenti ed in particolare di quelli disabili modificando la gestione della didattica all'interno della classe. Gli spazi purtroppo, non sempre sono adeguati per svolgere attività didattiche-laboratoriali, attività psicomotoria visto anche l'esponenziale aumento all'interno delle classi di diversi alunni con DSA, ADHD e BES).

È importante valutare il livello d'inclusione della scuola mediante la somministrazione di questionari che hanno come obiettivo la scuola per tutti. Realizzare progetti di inclusione vari, come quelli già attuati negli anni scolastici trascorsi (creatività, teatro ecc.) e di altri come: l'orto didattico a scuola o progetti in collaborazione con i docenti strumentisti, promozione dell'orchestra inclusiva e laboratori teatrali, un progetto di biblioteca animata per alunni dislessici, non vedenti e ipovedenti, autistici e stranieri (libri tattili, audio libri, libri pop-up). Attenzione e promozione di laboratori dell'autonomia come ad esempio l'orienteering.

*Inoltre, visto il notevole incremento nella scuola di alunni con BES e particolarmente con ADHD, nell'anno in corso, dagli incontri di formazione con specialisti psicologi, è emersa la necessità di una formazione degli insegnanti **all'intelligenza emotiva** e in particolare alla modalità di trasmissione della stessa agli alunni, attraverso dei percorsi laboratoriali o dei progetti da portare avanti per tutto il corso dell'anno scolastico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da personale esterno esperto come psicologi, utilizzati come risorse per sostenere gli alunni in particolari difficoltà**.** Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione di risorse, spazi e materiali resta di prioritaria importanza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Si può acquisire materiale didattico accedendo ad Internet quando gratuito ma l'Istituto necessita:

- Materiali e sussidi operativi indispensabili per la buona conduzione delle attività laboratoriali in mancanza dei quali si rischia di privare tutti gli alunni di un percorso d'apprendimento completo ed efficace non solo rispetto all'operatività ma anche per il miglioramento dei livelli cognitivi implicati.
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, (sia per i docenti che per i genitori) in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Definizione di nuove e proficue intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzioni di rapporti con CTRH per consulenze e relazioni d'Intesa.
- Rapporti con l'unione ciechi Italiana dell'Università di Catania.
- La continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, nel reperire fondi e strumenti per agevolare l'inclusione degli alunni B.E.S. all'interno delle varie scuole dell'istituto**.**
- Attenzione va prestata alla dispersione scolastica.

  Quando si parla di dispersione scolastica dobbiamo far riferimento a una molteplicità di aspetti e di concause di cui gli effetti non sono circoscritti solo al periodo formativo. Senza alcun dubbio, tra le misure più importanti a carico della scuola vi sono quelle per la prevenzione della dispersione scolastica.

  In particolare, la scuola è tenuta ad un controllo rigoroso della frequenza scolastica individuando gli alunni inadempienti, gli alunni con elevato numero di assenze ingiustificate ovvero alunni "predisposti a rischio". Si avverte, pertanto, la necessità, di ribadire che la dispersione non si identifica solo ed esclusivamente con bocciature ed abbandoni, ma questi segnali devono essere considerati come un fenomeno ben più complesso di perdita di efficacia e di continuità dell'azione formativa che hanno come conseguenza la mancata acquisizione di strumenti per affrontare il futuro con competenza e consapevolezza.

  Conoscere le caratteristiche e le cause della dispersione scolastica è importante per favorire interventi opportuni nei tempi adeguati al recupero degli interessati e soprattutto

avviare azioni di contrasto che includano anche percorsi di prevenzione come:

- Allestire condizioni di apprendimento commisurate alle caratteristiche degli allievi
- Scegliere le strategie più idonee a motivare gli studenti
- Promuovere sia gli apprendimenti disciplinari sia le competenze relazionali con le modalità di organizzazione e gestione della classe ritenute adatte al contesto
- Promuovere un rapporto di reciproca fiducia con le famiglie.

*A tal fine, nell'anno scolastico 2024/25, così come nell'anno scolastico precedente la scuola, ha usufruito dei fondi del PNRR per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza - investimento 1.4 - intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica (d.m. 170/2022).
Il PNRR, attraverso il DM 170/2022, promuove un'istruzione inclusiva ed equa preparando gli studenti alle sfide del futuro, attraverso azioni che hanno come obiettivo principale prevenire e contrastare la dispersione scolastica e supportare gli studenti nella crescita personale e professionale.

Il progetto è stato strutturato in molteplici azioni qui di seguito elencate:

- Percorsi mentoring e orientamento destinati agli alunni della sec. di I° grado e adeguati alle specifiche esigenze dei singoli alunni;
- Percorsi di mentoring e orientamento con psicologi esperti;
- Percorsi di potenziamento delle competenze di base e motivazionali destinate a gruppi di studenti della sec. Di I° grado;
- Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari al di fuori dell'orario curriculare rivolti a gruppi di lavoro ristretti;
- Percorsi di orientamento per le famiglie guidati da psicologi esperti.

È stato essenziale operare ciascun intervento a partire da una mappatura delle esigenze del contesto, del numero e dei bisogni propri degli alunni da coinvolgere nel progetto. A una prima stima utile a ipotizzare i percorsi formativi, è seguita un'analisi più dettagliata svolta in stretta correlazione con i docenti dei diversi consigli di classe e con le famiglie. Le azioni di supporto sono state attuate in orario curriculare e extracurriculare, svolte da docenti e/o personale esperto.

Fattori di criticità e punti di forza.

Durante l'anno trascorso sono emerse diverse criticità, in particolare:

- ritardi da parte delle strutture di competenza (ASP Territoriale) nelle diagnosi di alunni con BES, dovute anche a un cambio di ruoli e responsabilità e nello specifico la dott.ssa che ha in carico il nostro comprensivo;
- la normativa in continuo divenire rende sempre più difficile il lavoro di individuazione e certificazione degli alunni con BES;

- aumento esponenziale all'interno delle singole classi di alunni con BES (ADHD – DOP – DSA).

Punti di forza:
1° maggiore tempestività da parte degli insegnanti nella segnalazione degli alunni con difficoltà grazie anche alla somministrazione annuale degli screening (progetto AID);
2° maggiore collaborazione con le famiglie attraverso un dialogo aperto al confronto;
3° una più proficua applicazione del protocollo inclusivo riguardante gli strumenti compensativi e dispensativi per la personalizzazione degli apprendimenti;
4° maggiore formazione e consapevolezza di tutto il personale scolastico sull'importanza di un approccio didattico di tipo inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Il PI che si intende proporre ha importanza nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.
Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".